

concorrenti tremendi, i quali hanno l'occhio ben aperto e stanno alle vedette onde profittare di tutti i nostri sbagli ed indugi in genere di commercio. Esso, allorchè ha preso una via, è ben difficile fargliela cambiare.

La nostra costa dell'Adriatico è ben lunga, non abbiamo disgraziatamente che due porti ai due punti estremi, Brindisi e Venezia. Ora è dovere del Governo dotarli al più presto di tutte quelle opere le quali sono richieste dal commercio. Lo dico francamente, che in questa questione gravissima non ravviso la nota solerzia dell'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Io non mi dilungherò di più, aggiungerò solamente che per la convenzione colla Peninsulare, che io ho sempre combattuta, Brindisi ha sofferto enormemente, e di questo possono farne fede vari miei colleghi che colà si recarono. Non domando altro che il ministro attui la promessa che già fece, e così venga a rimediare in parte al danno che sofferse questo porto con questa convenzione.

Io sono sicuro che non ha voluto l'Italia spendere ingenti somme a Brindisi solo per far transitare rapidamente qualche migliaia di lettere dall'Inghilterra alle Indie, lo fece giustamente per promuovere il commercio delle provincie meridionali, il quale ridonda a vantaggio del regno intero.

Ora io domando francamente all'onorevole ministro che mi dica se egli ha cambiato pensiero in quest'anno, poichè, se questo fosse, ci guadagnerei di sapere al giusto a cosa attenermi, e non vivrei più con illusioni su questa questione.

PRESIDENTE. Ha ora facoltà di parlare l'onorevole Larussa, che probabilmente vuole discorrere sul porto di Cotrone.

LARUSSA. L'ora tarda in cui siamo non mi consente di trattenere lungamente la Camera sulla necessità e sull'urgenza di ridonare a beneficio della navigazione il porto di Cotrone.

Mi limiterò quindi a rivolgere un'interrogazione all'onorevole ministro dei lavori pubblici, avvegnachè io non ho potuto trovare da me la ragione perchè nel bilancio di prima previsione del 1873 non figura alcuna somma per l'escavazione del porto di Cotrone, come pure è sparita quella per la costruzione della banchina.

In quanto alla banchina, comprendo che l'onorevole signor ministro mi dirà che si hanno i fondi non spesi nel 1872, ma pei lavori di escavazione io non so in qual modo giustificherà di avere messo da parte questo importante pubblico lavoro per l'esercizio 1873, e sono stato assicurato dall'onorevole relatore della Commissione, che nell'elenco alla stessa trasmesso dei nuovi studi per i porti, non è compreso quello di Cotrone. A me duole questa ommissione, che ritorna a danno del commercio delle Calabrie e della nazione, ed inoltre essa rivela come in poco conto vengano tenuti i voti delle rappresentanze provinciali e comunali.

Nello scorcio del passato anno la draga che era destinata alla escavazione del porto venne richiamata; questo fatto portò un allarme nella popolazione di Cotrone, e diede luogo a reclami da parte del municipio; e siccome il Consiglio provinciale trovavasi in sessione straordinaria, indirizzò un voto al Governo sulla necessità di condurre a termine i lavori di escavazione del porto.

Ora lo stato di questo porto è veramente desolante, l'escavazione praticata si riduce a ben poca cosa, ed in esso può stentatamente ricoverarsi un limitato numero di barche, ed i vapori della società Peirano sono costretti di eseguire delle operazioni importanti in Cotrone mantenendosi sull'ancora e sulla macchina.

Ora, se l'onorevole ministro dei lavori pubblici si fosse degnato di fare, non dico un viaggio nell'interno della Calabria, ma almeno di percorrerne le coste, si sarebbe accertato delle condizioni del porto di Cotrone, e non avrebbe richiamata la draga mentre era nel meglio del suo lavoro.

Una tale disposizione non può venire approvata da chi da vicino conosce i bisogni della Calabria, e quindi me ne dolgo con l'onorevole signor ministro, presentandogli un dilemma nell'interesse della pubblica cosa.

Ritenete che la fatta escavazione sia sufficiente, ed allora mancando la manutenzione, il danaro che avete speso è perduto. Credete che questo porto ha bisogno d'altre opere, ed in questo caso perchè non provvedete, perchè non proponete alla Camera il fondo occorrente per eseguirle. Epperò così mi fo a riassumere la mia interrogazione al signor ministro: il porto di Cotrone ha bisogno di essere escavato, i suoi lavori debbono essere celeremente fatti; quali sono le vostre intenzioni?

Qualora se per fare paghe le mie brame occorrono studi, prego il Ministero di trovare il modo come espletarli celeremente, e così si potrà, in occasione della discussione del bilancio definitivo, vedere stabilita la somma necessaria.

Voglio sperare che l'onorevole ministro sarà cortese di una risposta la quale serva a tranquillare me, e, nel tempo stesso, a rassicurare gli abitanti della media Calabria di riavere un buon porto in Cotrone, e presto.

PRESIDENTE. Onorevole Ricci, ella aveva chiesto di parlare intorno ai porti di quarta categoria. Io credo che se ella si riservasse di parlare in fondo del titolo, dopo esaurita la materia dei porti, troverebbe meglio argomento di trattare la sua questione che è all'infuori del titolo.

RICCI. Va bene.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Mi domandava l'onorevole Fara, quasi in segno di rimprovero: cosa